

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzioni.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.
Di ogni libro ed opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Satorgiana N. 13. Numeri separati si vendono all'edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Udine, 4 gennaio

La stampa italiana parla dei ricevimenti ufficiali per il capo d'anno, che non offranno nulla di notevole. Le Commissioni presentatesi al Re furono numerose, ma brevi i discorsi. Il Re pure fu laconico più del consueto perché risguarda la risposta ufficiale data ai singoli discorsi; mentre si mostrò cortesissimo e si tratteneva a lungo coi membri delle Commissioni e massime con quelli della Camera; il che potrebbe forse indicare non essere appieno soddisfatto delle divisioni e suddivisioni del Parlamento, che ne diffidano il proficuo lavoro a vantaggio della Patria.

Abbiamo ieri accennato, in altra parte del giornale, all'opuscolo pur da noi ricevuto del signor Renato Imbriani (che non è già il Senatore, come noi abbiamo per errore annunciato, ma un giovane dalle generose e patriottiche idee); ora le asserzioni di esso opuscolo vengono ufficialmente smentite dal Ministero nella *Gazzetta ufficiale* del Regno; ed anche Menotti Garibaldi, il quale assisteva al colloquio avuto dall'Imbriani coi ministri, pubblica una lettera che i lettori troveranno fra le notizie, in cui assicura che le parole dette dagli uomini del Governo furono decisive ed energiche per impedire qualunque atto che potesse far sorgere complicazioni internazionali. Per cui è da credersi che l'incidente abbia perduto molto della sua importanza e non infisca, neanche se portato in Parlamento, né a modificare la situazione parlamentare né a turbare le relazioni politiche del nostro Regno col limitrofo Impero; al qual proposito anzi viene oggi smentito che l'ambasciatore austriaco Wimpfen abbia differito la sua venuta in Roma.

È poi da augurarsi che non venga mai meno negli Italiani quel senso di pratica prudenza che merito ad essi di realizzare le supreme aspirazioni dei più grandi cuori e delle intelligenze più elette ch'abbia avuto l'Italia: la sua unità e la sua indipendenza.

Dall'estero nessuna notizia di capitale importanza. In Russia continuano gli arresti dei nihilisti per parte della polizia; mentre il Comitato rivoluzionario pubblicò nuovi manifesti, in cui minaccia di morte lo Czar. L'incidente fra la Porta e l'ambasciatore inglese sarebbe appianato.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 2 gennaio contiene:

1. Legge 24 dicembre che proroga di sei mesi il termine stabilito dalle leggi per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

2. Regio decreto 22 dicembre che stabilisce potere il ministro dell'interno derogare alle disposizioni dell'art. 1 del regio decreto 11 marzo 1865, col quale sono determinati i casi in cui i decorati della medaglia dei Mille perdono il diritto di fregiarsene.

3. Regio decreto 4 dicembre che approva la riduzione del capitale della «Società della Villa d'Este».

4. Regio decreto 21 dicembre che proroga a tutto marzo 1880 il termine entro il quale la Commissione liquidatrice dei debiti di Firenze dovrà compiere il suo lavoro.

5. Disposizioni nel personale dipendente del Ministero dell'interno.

— La stessa *Gazzetta* del 3 contiene: Un decreto in data 4 dicembre 1879 che auto-

risce la Società Vetraria Veneto-Trentina sedente in Milano, ad emettere n. 1000 obbligazioni da lire 600 ciascuna, fruttanti l'anno intero di lire 30 ed ammortizzabili nel termine di 20 anni per estrazione a sorte. Un decreto in data 1º gennaio 1880 che ricostituisce la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione di un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

«Ieri fu pubblicato in Roma un opuscolo intitolato; *La verità sui funebri del Presidente della Associazione in pro dell'Italia irredenta*.

«E' superfluo il dichiarare che tutte le allegazioni in esso contenute relativamente a discorsi che sarebbero stati fatti dai Ministri o da funzionari dello Stato, sono assolutamente contrarie al vero.»

— La nomina del direttore delle Poste verrà decisa in un prossimo Consiglio di ministri.

— La Commissione parlamentare per i sussidi ai Comuni non è stata ancora convocata.

— Il Ministero delle finanze ha dichiarato, che le Dogane di frontiera poste sulle ferrovie (Udine, Pontebba, Ala, Chiass, Modane e Ventimiglia) non saranno più d'ora innanzi considerate come semplici posti d'osservazione. Ne consegue che quelle dogane, per innalzare le merci alle dogane interne, non potranno più rilasciare bollette d'accompagnamento, ma soltanto bollette di cauzione. E non saranno esenti da pena le dichiarazioni inesatte fatte alle dogane interne, anche quando indichino merci più gravemente tassate.

— Al Ministero di agricoltura e commercio continuano gli studi riguardanti la circolazione cartacea. Il decreto che deve prorogare il corso legale dei biglietti di banca fino al 30 giugno p. v. conterrà anche alcune disposizioni rivolte a migliorare le condizioni delle Banche minori.

— Il Ministero venne ufficiato perché provveda agli agricoltori semi-tabacco e barbabietole.

— Con decreto del ministro delle finanze è stato istituito a Genova un magazzino di tabacchi lavorati nazionali, destinati alla vendita per l'esportazione. I tentativi fatti finora per l'esportazione di tabacchi e soprattutto di sigari in Egitto e alla Plata hanno dato buoni risultamenti.

— Il Ministero, dietro le insistenti pratiche dell'on. Canzi, pare deciso di accordare i seguenti premi ai primi coltivatori di tabacco: per coltivatori per l'esportazione premi tre di L. 5000, 3000, 2000; due per le coltivazioni di esperimento di L. 500 ciascuno.

— Si annuncia che il Ministero smentirà ufficialmente tutte le asserzioni relative alle dichiarazioni fatte ed agli impegni che si pretendono presi da lui, circa gli incidenti relativi al Campo Varano. La *Riforma* e la *Gazzetta della Capitale* biasimano le rivelazioni dell'opuscolo di Renato Imbriani.

— Dall'on. Menotti Garibaldi la *Riforma* ha ricevuto la seguente lettera:

On. Direttore del giornale *La Riforma*. Ho letto oggi *La Riforma* e la *Capitale*, e vedo con piacere che questi giornali liberali e patriottici disapprovarono la pubblicazione dell'opuscolo *Per la Verità*.

Io deploro tanto più questa pubblicazione, in quantoché, avendo assistito alla conferenza tenuta al Palazzo Braschi, posso assicurare che le parole dette dagli uomini del Governo furono decisive ed energiche per impedire qualunque atto che potesse far sorgere complicazioni internazionali.

Vi sarà grato se vorrete pubblicare questa mia nel vostro pregiato giornale.

Vi prego gradire l'attestato della stima del sempre vostro

Roma, 3 gennaio 1880.

Devot.

M. Garibaldi.

— L'onorevole Menotti, in una lettera pubblicata sabato sera, smentisce quanto ha narrato Matteo Imbriani nel suo opuscolo: *Per la verità*. La smentita dell'onorevole Menotti, ha tanto maggior valore, in quanto egli sarebbe stato testimonio del colloquio che l'Imbriani assere di aver avuto con gli onorevoli ministri De pretis e Miceli. La questione è fatta segno a vivissimi commenti in taluni circoli politici e parlamentari, i quali ritengono che verrà portata davanti alla Camera. Altri non attribuiscono all'opuscolo dell'Imbriani alcuna importanza.

— L'onorevole Villa sottopose alla firma del Re il decreto, che già aveva preannunciato, secondo il quale tutte le nomine ed altre disposizioni nel personale giudiziario dovranno essere precedute dal voto di una Commissione consultiva. Questa Commissione sarà presieduta dall'onorevole Ronchetti, e ne formeranno parte tre magistrati e il capo del personale del Ministero della giustizia.

— Sabato si è inaugurato l'anno giuridico della Corte di Cassazione di Roma con uno splendido discorso del commendatore De Falco.

NOTIZIE ESTERE

Dicesi che Bismarck chiamerà il conte di Radowitz, plenipotenziario tedesco in Atene all'ufficio di ministro di Stato per l'estero rimasto vacante dopo la morte di Bülow.

— Corre voce a Berlino che la polizia russa abbia scoperto nell'esercito una congiura contro la dinastia regnante. Più di venti reggimenti sarebbero indiziati per mene rivoluzionarie.

— La Commissione parlamentare incaricata di esaminare la legge dei sussidi è convocata per il giorno 6.

— Il 15 gennaio a Parigi comincerà le sue pubblicazioni un giornale radicale dal titolo *Justice*, di cui il deputato Clémenceau avrà la direzione politica ed il senatore Eugenio Pellegrin sarà redattore in capo.

— Si ha da Parigi, 2: I ricavimenti ufficiali del capodanno al palazzo dell'Eliseo riuscirono brillantissimi. Si notò una straordinaria effusione di accoglienze fra Grévy e Gambetta.

— Quasi tutti i senatori ed i deputati bonapartisti si recarono a far visita d'augurio al principe Geralamo.

Il *Gaulois* ha ricevuto un telegramma che annuncia essere l'ex imperatrice Eugenia caduta malata. Essa non esce dai suoi appartamenti. Il viaggio allo Zululand è abbandonato.

— Scrivono da Parigi: Tornasi a parlare del messaggio di Grévy alle Camere in occasione della riapertura della sessione il 13 corrente.

Si assicura che verrà pubblicato un decreto col quale si condoneranno le penne pronunciate e si sosponderanno tutti i processi per reati di stampa.

Freyinet ricevendo i suoi subalterni del ministero degli esteri, dichiarò ch'egli assume quel portafoglio senza partito preconcetto preso, ma con la risoluzione di esaminare tutto e di prendere le necessarie disposizioni per la regolarità del servizio.

— Al ricevimento dell'Imperatore di Germania, in occasione del viaggio d'anno, interverranno soltanto Saint-Vallier, ambasciatore

francese, Odo Russel, ambasciatore inglese, Sudallah-bey, ambasciatore turco e il conte Szecheny, ambasciatore austro-ungarico. Il barone d'Oubr, ambasciatore russo, era assente. Il conte De Launay, ambasciatore italiano, non intervenne perché ammalato.

Quando l'imperatore presentossi nella sala, muovendo verso i quattro ambasciatori, la guaina della sua sciabola causalmente cadde. L'imperatore la gettò lontano. Quindi vedendosi obbligato a presentarsi agli ambasciatori colla spada nuda, sorridente disse: «Speriamo che questo non sia un cattivo segno». L'imperatore parlò sempre in francese, meno con Szecheny.

Il *Berliner Tagblatt* dice che, quando Saint-Vallier volle narrare la storia delle sue dimissioni, l'imperatore l'interruppe esclamando: «Non parliamone; sono cose troppo delicate».

Dalla Provincia

Spilimbergo, 2 gennaio.

Nelle precedenti mie Corrispondenze, inserite lo scorso anno ai n. 295, 302 e 305 del vostro Giornale, vi ho parlato relativamente al nostro Bilancio comunale del 1879, in attesa del preventivo per 1880, del quale mi propongo di tenervi in seguito parola.

Frattanto mi credo in diritto ed in dovere di parlarvi, come si dice, di una questione palpitante d'attualità; voglio dire del prestito di lire 20,000 al 5,12 per cento, estinguibile in 25 anni in rate eguali — votato da questo Comune, per incominciare bene il nuovo anno.

E prima di tutto dovete sapere che questo prestito (senza alcuna urgenza) fu deliberato dal Consiglio comunale il 17 ottobre 1879, e che il giorno 27 dello stesso mese, sotto il n. 23803-4220, era già stato approvato dalla Deputazione provinciale; mentre, trattandosi di una cosa di tanta importanza per l'avvenire economico del nostro Comune, una tale sollecitudine è affatto incomprensibile!

Ma veniamo ai fatti: si dice, è vero, che le lire 20,000 sono destinate alla estinzione di altrettanti passivi con e senza interessi, e sono:

1. Mutuo 21 febbraio 1876	L. 8000.00
col 6.010	
2. Dozzine Ospitale di Venezia »	1348.02
3. Prezzo acquisto 8 maggio 1874	845.70
4. Rimborso a privati »	696.45
2. Debito per manutenzioni »	1288.42
6. Saldo conto corr. coll'Ereditatore col 6.010	7821.41

Totale — in punto L. 20000.00

Ora, da quanto io mi sappia, nessuna delle sopradicate somme ha una scadenza immediata, e soltanto, sopra il mutuo di L. 8000, decorre l'interesse del 6,010 importante L. 4.00. Poiché la partita interessi dovuta all'Esattore in conto cor. coi numeri rossi, non può variare che dal 1,12 all'anno 0,0 all'anno, a motivo del rimborso progressivo alla scadenza delle rate d'imposte comunali.

Perché adunque tanta fretta di assumersi l'interesse di un capitale di lire 20,000, che in 25 anni costerà niente meno che lire 14,300, mentre ora non si pagano che soltanto lire 480 di fisso, e poche altre lire per interessi fluttuanti? Si dirà, che bisogna tacitare i creditori benissimo! — però vediamo un poco: In quanto al mutuo 1876, non posso credere che esso sia stato fatto per soli 3 anni, mentre sarebbe stato un errore

economico assai grossolano quello di farlo per sì breve termine, poichè le spese, i balzelli e le mandole sono le medesime tanto per tre anni, quanto per 10 o per 20. E perciò ritengo che il capitale non sia in iscadenza.

Per il pagamento delle dozzine allo Spedale di Venezia, non mi consta che ci sieno procedure giudiziali; e siccome i Corpi morali non diventano rossi, perché tutti si trovano al medesimo denominatore, così mi pare che si avrebbe potuto proporre il pagamento del debito in due o più esercizi, obbligandosi però a non stornare, come il solito, le somme stanziate nel bilancio.

Il prezzo d'acquisto 8 maggio 1874, allo Spedale di Spilimbergo, credo che avrebbe potuto esser diminuito mediante la liquidazione d'altre precedenti tuttavia sussistenti con quell'Istituto obbligandosi, al caso, d'includere nel bilancio comunale le restanze per pagare a tempo stabilito, magari coll'interesse, e senza palleggiare più altro la partita da una categoria all'altra.

Il rimborso ai privati, è dal 1865 che lo si aspetta; e siccome sono anchi' uno dei creditori, non so che alcuno lo abbia reclamato in modo che sia divenuto urgente il pagamento, quantunque la somma da pagarsi sia stata posta anche nel bilancio 1878, ma possa sia andata a spasso per altre categorie.

In quanto al debito per manutenzione stradale, trattandosi di una spesa obbligatoria preventivata e stanziate in bilancio, non so comprendere come sia rimasta da pagare la somma di lire 1268,42 sopra l'importo totale di lire 1650 — che figura alla Parte II Art. 30 del Bilancio 1879 — Tuttavia, se la somma è liquida, e se si deve pagarla, il creditore dovrà presentare, come fecero quelli che incassarono i loro mandati di pagamento N. 116 e 135 dell'esercizio 1879, sette mesi dopo; ed intanto il Municipio potrebbe pensare a modificare il bilancio 1880, sul quale, giudicando da quello del 1879, ripeto ciò che ho detto ancora, cioè che si possono fare le necessarie economie per pagar tutti, e mantenere così il decoro del Comune, senza esporio con un prestito inconsiderato alla bancarotta.

Non resterebbe quindi che il debito verso l'esattore; ma questo debito, conseguenza di una poca ordinata amministrazione, quantunque sembri grave, non lo è di fatto, poichè in esso si sono comprese L. 4000 per la prima rata di spesa del ponte sul Cosa, le quali non si sa, come sieno sparite dal preventivo del Bilancio 1879 Parte II Art. 51 nel quale era compreso il fondo, in seguito alle economie di cui la deliberazione Consigliare 28 maggio 1878.

Ma, in ogni modo, il debito non rappresenta che circa una rata delle imposte Comunali, e quindi tutto si risolve al pagamento della differenza dell'interesse risultante dai numeri rossi del conto corrente.

Per il che, riformando il Bilancio preventivo per 1880, introducendovi tutte quelle modificazioni che sono ragionevoli, possibili e necessarie, è certo che in un semestre si può ottenere il paraggio, senza aumentare le imposte comunali del 1879 già estremamente aggravate.

E siccome le deliberazioni dei Consigli Comunali non sono sentenze né di I nè di ultima istanza, così giova sperare che il nostro Municipio vorrà tornare sopra il preventivo del Bilancio per 1880, onde riformarlo in modo da poter abbandonare affatto la maiaugurata idea del prestito, che condurrebbe indubbiamente il Comune alla rovina.

Dopo il serio, un po' di comico non sta male. — Sappiate che qui in paese è uscito un periodico mensile per uso e consumo interno. Esso è diretto, compilato e fabbricato da uno stipendiato Municipale in duplo. Il Giornale ha un programma palese per acciappare i goni, ed uno occulto, del quale ne vedrete lo scopo dal primo saggio di libello stampato nel terzo numero, che vi spedisco, e che, se volete, potete riprodurre nel vostro Giornale, per edificazione del colto e rispettabile pubblico della Provincia e fuori. Il resto, un'altra volta.

A. Valsecchi.

Tolmezzo, 3 gennaio.

Tu sai come questi paesi, anche se i raccolti sono relativamente abbondanti, non producono tanto che basti (in granaglie, ben inteso) ad alimentare la popolazione; e quindi la periodica emigrazione de' nostri braccianti per l'Austria e per la Germania e per gli Stati Danubiani e per ovunque insomma dove c'è da lavorare e da far quattrini per comperarsi la polenta.

Ma il far quattrini riesce ora difficile dappertutto; ed i braccianti di qui hanno potuto convincersene quest'anno per esperienza propria; giacchè molti di essi ritornarono per tempo a casa per non aver trovato da lavorare, o ci vennero in questi due ultimi mesi, ma con risparmi scarsi o punti, o, solo pochi però, sono ancora fuori, nè, ciò non pertanto, possono aiutare le loro famiglie. Figurati che uno di questi, in 6 mesi circa che è lontano da casa, ha mandato 5 florini! Quindi è inutile ti dica, regnare anche qui la miseria; la quale, ben inteso, non è da tutti sofferta e nemmeno da tutti creduta; poichè, storia già vecchia, intendere non la sa chi non lo prova.

Una causa di miseria è poi anche la necessità di questi abitanti di acquistare le merci a credito; del che i venditori abusano facendole pagare più care, e non poco, di quanto valgono. E dico necessità di comperare a credito perché le famiglie dei braccianti mancano quasi sempre di danaro. Devi notare, in proposito, che le condizioni di questi abitanti son di molto diverse da quelle dei pianigiani; giacchè quasi tutte le famiglie qui possiedono qualche tratto di terra e la casetta — terra conquistata con ostinato lavoro alle onde rapaci dei torrenti — casetta ordinariamente bassa, oscura, affumicata, umida, che il vento visita sibilando per le mal connesse finestre. Ma spesso su quella casetta e su quel po' di terra gravita l'ipoteca; e quella famiglia che non ha danaro per comperarsi la polenta e deve acquistarla a credito, ha l'obbligo di pagar l'interesse per i debiti fatti.

Molte volte però causa di condizioni così misere sono le famiglie stesse, giova pur confessarlo; sia perchè, secondo consuetudini oramai inveterate nelle classi povere, i conti non si fanno che all'atto di spendere i propri danari od anche solo dopo spesi; sia perchè gli uomini, abituati alla temporanea emigrazione, sorvenuto l'inverno non si curano di lavorare e s'accontentano di consumare in quintini di vino o d'acquavite buona parte de' fatti guadagni.

Le donne invece lavorano molto, sempre; ed anche ora, malgrado la neve, non potendo far altro si recano al bosco per far legna. Se tu le vedessi! curve sotto pesi talvolta enormi, eppure allegre cantan le loro viole e lavoran di calze o preparano que' loro scarpezz, compiendo così due lavori ad un tempo!.. E, malgrado si dure fatiche, malgrado lo scarso cibo (ordinariamente polenta, anche nuda talvolta, fagioli, patate) malgrado le case poco areate e meno illuminate, pur son vispe e grassette e veramente belline; sì che nulla hanno da invidiare alle vostre demoiselles, tutte fronzoli e nastri, unica loro cura e premura in questa valle di lacrime.

Povere donne! Sempre trattate con ingiustizia dagli uomini, che le guardan con l'occhio torvo ed astiero del padrone, anzichè coll'amoroso sguardo del compagno; ma più qui, ove sono presso che sempre considerate come cosa e in tutto e per tutto devono all'uomo restar soggette; ove sulle loro spalle gravita tutto quasi il peso della famiglia, dovendo esse non solo attendere alla casa, ma pensar ben anco alla provista degli alimenti!

Non so se tu sarai, leggendo, colto dalla melancolia, che io provo nello scriverti; ma credo che tu pure farai voti con me affinchè l'ala infaticabile e veloce del tempo tolga le tante ingiustizie che rendono triste la vita di molti nostri fratelli.

(1) Questa lettera è diretta, in forma privata, ad un nostro amico; il quale, parlandosi in essa delle condizioni dei paesi montani della Carnia, ce la comunica per quell'uso che ne volessimo fare. E noi la pubblichiamo ringraziarlo dell'atto cortese.

E con questo voto chiudo la mia lettera diggià forse troppo lunga. Ma gli è così conversare cogli amici assenti...

La Società operaia di Spilimbergo, che al 31 ottobre 1878 aveva un fondo complessivo di L. 9767,98, riscosse dal novembre 1878 al 31 ottobre anno de corso L. 1412,17, di cui L. 902,72 per contribuzioni settimanali e tasse d'ingresso dei soci; e spese L. 1082,98, di cui 872,20 per sussidi ai soci ammalati. Cosicchè il capitale sociale al 31 ottobre 1879 ora di L. 10,180,73, così ripartito: L. 319,41 in danaro, L. 9834,56 in Cartelle di rendita italiana (L. 8600) ed obbligazioni di Stato austriache (L. 1234,56), e L. 26,76 in quattro Cartelle del Prestito nazionale 1866.

Il signor Giovanni Costantini di Spilimbergo elargì a quella Congregazione di Carità L. 25, perchè vengano devolute ai poveri più bisognosi di quel Comune.

L'ultima ora del decorso anno 1879 seguiva la dipartita di un uomo schietto e magnanimo, di Orazio Sostero.

Egli nasceva in S. Daniele del Friuli nel marzo dell'anno 1837, e la sua infanzia e prima giovinezza dedicò a studi svariati e profondi sotto la cura di un padre integro ed affettuoso. Ottenne dall'Università di Padova il diploma di perito agrimensore, ed esercitò sempre con vero affetto, con inappuntabile probità e non comune ingegno fino all'ultim'ora la sua professione.

Per più anni sopportò con petto affannoso una malattia crudele, deludendo sempre i sospetti che tormentavano la sua infelice famiglia, e finalmente oppresso dal male si gettò a letto, dove dopo pochi giorni scese l'estremo velo sulla sua pupilla.

Fuor della vita è il termine dei lunghi martiri: e tu, buon Orazio, moristi compianto da tutti, e scendesti troppo presto a dormire con due tuoi amici che ti precedettero nello stesso anno.

Chi ammirava quella gelida fronte, quella faccia esanime così ricomposta in pace, si sentiva compunto e commosso, e nello stesso tempo pensava con un senso di ammirazione, che quell'uomo ha saputo sempre seguire una sola via e seguirla apertamente e coraggiosamente.

Ed io, tuo discepolo nella comune professione, che per lungo tempo ti fui compagno di lavoro, che fui confidente delle tue gioie e dei dolori, della piena dei tuoi affetti e delle energiche espressioni del tuo perfetto carattere, da un lato in me stesso m'esaltò, dall'altro non trovo modo di lenire l'angoscia per la immatura perdita di te che m'insegnavi con paterna cura ad esercitare il dovere avvenga che può, e sarai sempre il mio maestro e duce.

S. Daniele, 3 gennaio 1880.

Licurgo Sostero.

CRONACA CITTADINA

Nelle Sale del Tribunale oggi, ore 11, il cav. Federici reggente la Procura del Re inaugurerà col solito discorso l'anno giuridico. Quando il discorso sarà pubblicato e saranno pubblicati i discorsi dei Procuratori del Re di Perdenone e di Tolmezzo, ne caveremo le cifre, da cui dedurre il grado di criminalità della Provincia del Friuli nell'anno 1879.

Beneficenze. La Congregazione di Carità locale si sente in obbligo di porgere le più sentite grazie tanto al sig. conte Trento Antonio quanto al dott. Lodovico Billia per essersi prestati nelle raccolte offerte per la lotteria di un cavallo seguita al Teatro Minerva nel p. p. dicembre: ringrazia nello stesso tempo anche tutti gli offerten per detta lotteria che fruttò alla Congregazione L. 196,60, cioè L. 146 raccolte dal conte Trento e L. 50,60 raccolte dal dott. Billia.

Anche il sig. Francesco Angeli versò L. 25 (venticinque) da esso raccolte in una cena d'autunno l'ultimo giorno dell'anno. Abbiano essi e tutti gli ignoti offerten la riconoscenza della Congregazione, la quale augura che si rinnovi spesso tal genere di offerte.

I provvedimenti di Udine per corrente inverno. La minestra che, dietro i concerti presi dal Municipio colla

Congregazione di Carità, verrà somministrata presso il Civico Spedale alle ore 11 autunno, e presso la Casa di Ricovero alle ore 12 merid., sarà variata nei giorni della settimana e sarà composta come segue:

Lunedì.	Fagioli Kil. — 100	per ogni porzione
	Pasta » — 100	gola porzione
	Lardo » — 0,15	di 7,10 al litro
Martedì.	Riso Kil. — 100	
	Patate » — 200	idem.
	Lardo » — 0,15	idem.
	Formagg. » — 0,05	
Mercoledì.	Orzo Kil. — 100	
	Fagioli » — 100	idem.
	Lardo » — 0,05	
Giovedì.	Pasta Kil. — 200	
	Burro » — 0,15	idem.
	Formagg. » — 0,05	
Venerdì.	Fagioli Kil. — 200	
	Olio » — 0,15	idem.

Sabato, come mercoledì.

Domenica, come giovedì.

In ogni porzione, sale, pepe, erbe aromatiche.

È bene che il Pubblico si faccia un concetto esatto di tutti i provvedimenti per la classe indigente, soliti e speciali per la corrente inverno.

Il Municipio di Udine esercita la beneficenza mediante la Congregazione di Carità, che si giova delle Commissioni parrocchiali, le quali sono nel più immediato contatto colla classe sofferente, e quindi conoscono la vera indigenza.

La città intera poi, oltre a quanto fanno gli Istituti di beneficenza coi propri mezzi, spende annualmente per i poveri circa 60 mila lire, ed ogni mese distribuisce in danaro, dal più al meno 1800 lire.

Qualunque cittadino scoprissse, non importa in qual via, dei miserabili incapaci di chiedere da loro stessi il sussidio, li additi alla Congregazione di Carità, la quale, se saranno in condizione di essere sussidiati, lo farà certamente.

Dalle relazioni dei medici condotti, lo diciamo ad onore della città, risulta che Udine nel passato dicembre, nel quale il freddo fu così straordinariamente intenso, non ebbe nè un'asiderato, né uno sfinito dalla fame.

È poi ad augurarsi che coloro che s'interessano al miglioramento delle classi povere, oltre che dal cuore, si lascino guidare dall'intelletto, e non parlino al pubblico senza cognizione, sollecitando istinti e pretese che condurrebbero alla degradazione di queste classi piuttosto che al miglioramento. Il sussidio dev'essere dato soltanto alla miseria vera ed irreparabile, a chi non può provvedere in tutto od in parte temporaneamente o costantemente ai bisogni della vita col proprio lavoro, altrimenti si fa la disgrazia del paese favorendo l'ozio, e riducendo persone che potrebbero essere utili alla società, e vitore con onore, ad essere parassiti e degradati, perché è una vera disgrazia l'altrettante chi può vivere del proprio lavoro onoratamente, a stendere la mano per vivere di elemosina.

La somministrazione della minestra si fa adunque presso la Casa di Ricovero, e dell'Ospitale nel locale di fronte vicino alla Corte d'Assise.

Le razioni sono quante ne prescrisse la Congregazione di Carità, e venendo date per sussidio, sono gratuite per chi le riceve.

Qualunque generoso può andare dalla Congregazione a comperare buoni da regalarsi ai poveri di sua conoscenza.

Chiunque si presenta alle 9 del mattino o alla Casa di Ricovero, o all'Ospitale e paga il prezzo, può ricevere la sua ratione di minestra.

Per dire che il prezzo di 14 centesimi non sia vantaggioso, bisogna sapere di che cosa è composta. Questo prezzo fu stabilito dopo minuti studi e lunghe trattative, e non si esita a dire che i fornitori nell'accordarlo vennero incontro al desiderio del Municipio, e si assoggettarono a questo limite per contribuire anch'essi al sollievo dei miserabili.

Sarebbero ben felici se altri si assumessero in loro vece questa somministrazione.

Questo provvedimento, che per parte del Municipio non è che un provvedimento anomario, vale ben meglio che la minestra data al primo venuto, come facevano la Curia, il Seminario ed olim i Cappuccini, e qualche altro Convento, e come ha stabilito poco prudentemente di fare qualche Municipio.

Intorno a quei stabilimenti si formava un circolo di oziosi, come intorno ad un animale morto si radunano e si producono sciacani di micosoni. Nessuno certo deploia che a Napoli non vi sono più i 40 mila Lazzaroni mantenuti da falsa pietà.

Il vero ed efficace provvedimento è poi quello del lavoro, e il Municipio di Udine ha pensato in tempo a preparare opere per l'inverno precedente.

Fino dal 5 settembre 1879, l'Ufficio Tecnico Municipale, a ciò richiesto, presentava alla Giunta un dettagliato rapporto « sui provvedimenti a sollevo delle classi dei non abbienti e degli operai nella presente stagione invernale ».

Il lavoro del Canale Ledra e della nuova strada di circonvallazione venne pure fatto cadere appunto in questa epoca; il lavoro del bagnò, dove si accoglierà chiunque domandi lavoro, è predisposto per essere immediatamente eseguito. Il lavoro delle chia-vica in Via Zanon sarà immediatamente posto all'asta. La strada dei Rizzi sarà probabilmente data a costruire agli stessi abitanti di quella frazione.

Si è provveduto di più di quanto effettivamente ha occorso. I sintomi di straordinaria miseria non esistono fortunatamente finora. Farebbero opera assai dannosa al paese coloro che fomentassero fituzie necessarie. Quando la Giunta predisponesse lavori e dava istruzioni al Presidente della Congregazione di Carità di allargare la mano durante l'inverno ove veri bisogni si fossero manifestati, prendeva provvedimenti non teatrali ma efficaci, seri e nel medesimo tempo conformi ai più corretti principi di economia pubblica. Non insisteremo sulla mancanza di sintomi allarmanti, perché giova che il buon volere dei cittadini sia usufruito, se non per la miseria attuale, per quella che potrà manifestarsi nei mesi avvenire, quando le risorse dell'annata decorsa saranno consumate.

Biblioteca civica di Udine. Doni d'autore. Celotti Dott. Fabio, Intorno ad un caso di astasia unilaterale, Bol. 1879. Le matematiche nella medicina pratica, Napoli 1879. De Sabbata D. Antonio. Alcune osservazioni sulla difteria, Udine 1879. Dal Cav. Luciani, Monografia di Pirano di P. Kandler, Parenzo 1879.

Acquisti. Froisart, Chroniques, Paris 1837, Vol. 3 — Hortis, studi sulle opere latine del Boccaccio, Trieste 1879. Boucher de Perthes, Petit glossaire de quelques mots financiers, Paris, 1835. Bartoli, Comici italiani fino al 1550, Padova 1781. Morelli, Pellegrini, Boni e Cappi, opere di bibliografia — Schaffle, sistema sociale di economia umana, Torino 1877, Macleod, Teoria e pratica delle banche, Torino 1878.

Opere periodiche. Archivio Veneto, Archeografo Triestino, Folium periodicum Archidioc, Gorit. Giornale di Udine, Foglio ufficiale del Regno con gli atti del Parlamento. Archivio di Statistica ed Annali di Statistica.

Dono al Civico Museo. Il Comin. Camillo Brambilla di Pavia, distintissimo cultore della numismatica, venuto a cognizione come al Museo Udinese fra le medaglie patrie mancasse quella di Domenico Grionani Patriarca d'Aquileja dal 1498 al 1517, a mezzo del Prof. V. Ostermann generosamente donava alla nostra Civica Collezione quel raro ci-melio.

Zacchetti. Leggemmo in alcuni Giornali del Regno che l'on. Magliani è impensierito per la colossale misura che va prendendo il contrabbando e che si penserebbe di fare un'inchiesta onde studiarne le cause e trovarne i rimedi.

È pur troppo un fatto che comincia ad impressionare ed a pregiudicare in modo assai considerevole il commercio, perché si vede pregiudicato grandemente nell'interesse suo e scosso l'ordine dell'andamento sulla vendita di un articolo come i zuccherini, articolo che forma parte principale per i negozianti in coloniali. Diffatti l'elevatezza dell'attuale dazio portato a nientemeno che a franchi d'oro 66.25 per quintale, forma oggetto di lucrosa speculazione per i contrabbandieri, i quali, mediante organizzate bande, fanno acquisti considerevoli depositando la merce in paesi illirici vicini alla zona doganale, poi col piccolo tratto di facilissimo passaggio entrano in terreno libero dove si caricano carri completi di tal merce, spacciandola ovunque a prezzi ben convenienti.

Trattasi che tra il valore della merce acquistata in terreno austriaco, ed il valore che ha in suolo italiano avrà una differenza di circa 50 lire per quintale, per cui la speculazione diviene lucrosissima e brillante.

Con ciò il Governo ne soffre e con esso il commercio onesto, senza tener conto dell'immoralità che s'incarna nel ceto operaio e coltivatore, che trova un bel toro sconto di abbandonare il suo onesto mestiere.

Oggidì si vedono tanto in ogni paesello commerciale come nella nostra città girare

liberamente carri di zucchero contrabbandato a danno ed a dispetto degli onesti commercianti.

Fatta una Legge, perché non si è studiato i modi e le misure per farla rispettare?

L'onor. Magliani doverà pur pensare anche ai nostri materialmente sedicenti confini; che se egli fosse ben informato delle cose, troverebbe necessario, fra altro, la modifica-zione della Legge doganale e più precisamente la modifica-zione dell'art. 58 che riguarda i depositi nella zona doganale; e così diffidare il più possibile un tanto disordine.

Il ceto commerciale di questa città prega l'Eccellenza Vostra a provvedere d'urgenza a quanto sopra, non dubitando che una misura salutare e morale non verrà da V. E. respinta.

Y. Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Ingombri stradali 1, violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali 8, occupazione indebita di fondo pubblico 3, corso veloce con ruotabile 1, presa d'acqua con carriuoloni alle fontane fuori dell'orario prescritto 1, accensione di fuoco sulla pubblica via 1, trasporto d'acqua sui marciapiedi 7, cani vaganti senza museruola (dei quali uno acalappiato dal canicida) 2, per altri titoli riguardanti la sicurezza pubblica e l'annonza 3, totale 27.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Incendio. Ieri sera alle ore 9 si sviluppò, per causa accidentale, il fuoco nella caserma di cavalleria di S. Valentino, che, grazie al pronto accorrere dei pompieri e dell'opera degli stessi militari, poté essere in breve spento.

Teatro Nazionale. In queste due ultime sere le sorti della Compagnia migliorarono di alquanto, se non gli spettatori intervenuti in numero maggiore del solito. Anzi ieri sera il teatro era, come suol dirsi, affollato. Dell'esecuzione della *Francesca da Rimini*, datasi sabato, e della *figlia maledetta*, datasi ieri sera, il nostro cronista teatrale *Fulgonio* dice bene; e ci comunica, in una relazione troppo lunga perché possa aver posto nel giornale *affollato* (compilatori di vocabolario, scrivete ancor questa profanazione!) di materia, che gli attori principali signora E. Fabbri-Olivieri, E. Olivieri, ed etc. Buccellati furono in parecchi punti applauditi, e ieri sera anche chiamati al proscenio.

Questa sera si rappresenta *Celeste con Ballo campestre e farsa*.

Sala Cecchini. Ieri sera anche nella sala Cecchini il Pubblico era affollatissimo e le coppie si gettavano ansiose nel vortice delle danze. Martedì sera, si aprirà la stagione del Carnovale con iscelta e numerosa Orchestra e con balabili nuovissimi ed originali.

Viglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza egualmente cent. 25; alle donne libero l'ingresso.

Birreria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 9 1/2, straordinaria serata musicale col seguente

Programma

1. Marcia m. Faust. 2. Valzer m. Fausti
3. Sinfonia « tutti in maschera » Pedrotti, riduzione Barbierotti. 4. Mazurka « Un ricordo » riduzione Levi. 5. Introduzione e finale II nell'op. « Lucrezia Borgia m. Donizetti, riduzione » Dalla Barata 6. Concerto nell'opera « Ballo in Maschera » Allard 7. Fantasia nell'opera « Norma » del maestro Bellini, riduzione Masini 8. Polka « La Riconoscenza » Parodi 9. Cavatina nell'opera « Jones del maestro Petrella, riduzione Smidt 10. Polka celebre Strauss.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino settimanale dal 28 dic. al 3 gen.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 6
id. morti id. 2 id. 1
Eposti id. 1 id. —

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Angelo Catapan di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — John Roner di Giacomo d'anni 1 e mesi 5 — Giulio Catti fu Lodovico d'anni 83 civile — Gemma Comino di Angelo d'anni 22 civile — Antonio Cossa di Gio. Battista d'anni 15 contadino — Orsola Missiero-Narduzzi fu Leonardo d'anni 72 att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Zuliani di Antonio d'anni 2 — Anna Agosto Zanutta fu Luigi d'anni 47 rivendogliola — Vicenza Zuccolo-Braiodotti fu Santo d'anni 74 att. alle occup. di casa — Teresa Santato di Lodovico d'anni 2 e mesi 8 — Antonio Chiopris fu Santo d'anni 69 facchino — Bartolomio Cassutti di anni 4 e mesi 6 — Daniele Tamburini di Gio. Batt. d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Bernardino fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Gio. Batt. Gabai fu Giacomo d'anni 57 calzolaio — Domenico Zanetti fu Luigi d'anni 59 agricoltore — Germano Ozivo di giorni 6 — Cristina Olbetti di giorni 9 — Redenta Onetici di giorni 7.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartengono al Comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Tonintti servo con Anna Forgiarini att. alle occup. di casa — Angelo Gottardo agricoltore con Teresa Venier contadina — Pietro Luigi Feruglio falegname con Catterina Feruglio contadina — Angelo Galliussi agricoltore con Filomena Borgobello contadina — Giuseppe Franzolini agricoltore con Antonia Beltrame att. alle occ. di casa — Pietro Zuliani carrettiere con Felicita Missio att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Hanno fatto favorevole impressione le parole col quali il Procuratore generale De Falco nel suo discorso inaugurale alla Corte di Cassazione lodò e ringraziò il ministro Villa per la difesa da esse fatta della Magistratura in Parlamento, e per le intenzioni manifestate di tutelarne la indipendenza.

— Al ministero di agricoltura, industria e commercio continuano gli studi per regolare la circolazione cartacea allo scopo pre-cipuamente di migliorare le condizioni delle Banche minori. Si proporrà la proroga del corso legale fino al 30 giugno.

TELEGRAMMI

Palermo. 3. A Santomauro la scorsa notte, in seguito ad operazione della forza pubblica furono arrestati i briganti fratelli Gulino.

Rio Janeiro. 2. Sono scoppiati qui tumulti abbastanza seri in causa dell'applicazione delle nuove imposte. I tumulti furono repressi ed il Governo prese misure per impedire che si rianovino.

Genova. 3. La Regina Margherita è passata per la Stazione alle ore 11 37 ant.

Madrid. 2. I Marocchini attaccarono un sudito italiano che recavasi a Tangeri e ferirono gravemente il suo domestico.

Costantinopoli. 3. Le relazioni ufficiali tra Layard e la Porta furono riprese oggi. Una circolare dello Sheik-ul-Islam proibisce ai sofsi di avere alcun rapporto col clero cristiano.

Viena. 4. I massi di ghiaccio, ch'è rano prima in movimento, si sono improvvisamente arrestati. Le acque del Danubio strariparono sulla sponda sinistra. La stazione della Westbahn a Ebersdorf è inondata. Otto mulini andarono distrutti. Si sgomberano in tutta fretta i magazzini.

Praga. 4. I giornali nazionali annunciano che parecchi deputati sono risolti a deporre il mandato.

Budapest. 4. Si sono manifestati screpolamenti e fessure nella chiesa ed in parecchie case che sovrastano alla miniera di Kremnitz. Il panico è vivissimo nella popolazione, che teme un crollo generale e fuggie in massa dal luogo.

Berlino. 4. La *Kreuzzeitung* smentisce le voci di abdicazione dello Czar.

Bucarest. 4. Il Senato approvò con 38 voti contro 4 il progetto per riscatto delle ferrovie. La Camera si è aggiornata fino al 20 gennaio.

Parigi. 4. L'Agenzia *Havas* annuncia che il movimento dei ghiacci sulla Senna assume grandi proporzioni. Le acque della Senna crescono rapidamente. I massi di ghiaccio distrussero i lavori di restauro al ponte degli Invalidi. È sospeso il passaggio su parecchi ponti della Senna.

Roma. 4. La Regina è arrivata questa notte.

Parigi. 3. Freyinet ricevette da tutte le Potenze risposte simpatiche alla notificazione del nuovo Gabinetto.

Il *Temps* racconta che in un colloquio particolare tra Freyinet e il Nunzio, Freyinet dichiarò che era lontano dal nutrire disegni ostili alla religione e desidera soltanto di risparmiare un contatto troppo immediato colla politica, per evitare una coniugazione che potrebbe paralizzare ogni sforzo, e creare per tutti difficoltà ed imbarazzi.

Madrid. 3. L'istruttoria del processo contro Otero continua. Egli non mostra alcun pentimento; aveva l'abitudine di ub-

bricarsi. Si crede ch'egli avesse relazioni misteriose con alcune persone, ma egli nulla confessa.

Costantinopoli. 3. Le condizioni per un accordo della Porta con Layard sono in via d'esecuzione. Le carte del missionario furono già restituite.

Calice. 3. Gordon fu ricevuto dal Ke-devi; egli reca notizie soddisfacenti. Si crede che il Re dell'Abissinia abbia rinunciato ai suoi progetti.

Metz. 3. La Mosella si abbassa. Il Movimento dei ghiacci è avvenuto senza cagione danni rilevanti. Il pericolo è scongiurato anche nell'alta Mosella.

Wiesbaden. 4. Le acque del Reno lungo tutto il corso si sono elevate; i ghiacci si mossero senza recare gravi danni.

Praga. 3. Sulla Moldava presso Melnik è incominciato lo scioglimento dei ghiacci. Il contado di Wrbno e Luzne fino a Klonin verso la piccola Elba è inondato.

ULTIMI

Parigi. 4. Il *Debats* ha da Pietroburgo che Valonieff fu nominato Presidente del Comitato dei Ministri in luogo di Ignatief che è morto.

New-York. 3. Undici persone, provenienti dal vapore *Borussia*, furono trovate in un piccolo battello a 250 miglia dalle Isole Azzorre. Esse soffrirono terribilmente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma. 5. L'ambasciatore austriaco conte Wimpffen arriverà a Roma l'11 gennaio. S. M. la Regina prese ieri parte alla passeggiata sul corso. Il nuovo partito che va formandosi alla Camera si manifesta sempre più favorevole al mantenimento integrale del programma di Sinistra.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE		3 gennaio
Rend. italiana	9042.12	Az. Naz. Banca
Nap. d'oro (con.)	2252 —	Fer. M. (con.)
Londra 3 mesi	28.12. —	Obligazioni
Francia a vista	112.40	Banca To. (n.º)
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.

VIENNA		3 gennaio
Mobili	290 —	Argento
Londra de	144.75	C. su Parig:
Banca Anglo aust.	—	Londra
Austria	27	

